

# LUNEDÌ 3 AGOSTO

XVIII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O sole di giustizia,  
Verbo del Dio vivente,  
irradia sulla Chiesa  
la tua luce immortale.*

*Per te veniamo al Padre,  
fonte del primo amore,  
Padre d'immensa grazia  
e di perenne gloria.*

*Sia Cristo il nostro cibo,  
sia Cristo l'acqua viva:  
in lui gustiamo sobrii  
l'ebbrezza dello Spirito.*

### Salmo CF. SAL 106 (107)

Altri, che scendevano in mare  
sulle navi e commerciavano

sulle grandi acque,  
videro le opere del Signore  
e le sue meraviglie  
nel mare profondo.

Egli parlò e scatenò  
un vento burrascoso,  
che fece alzare le onde:  
salivano fino al cielo,  
scendevano negli abissi;  
si sentivano venir meno  
nel pericolo.

Nell'angustia gridarono  
al Signore,  
ed egli li fece uscire  
dalle loro angosce.

La tempesta fu ridotta  
al silenzio,  
tacquero le onde del mare.

Al vedere la bonaccia  
essi gioirono,

ed egli li condusse  
al porto sospirato.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Coraggio, sono io, non abbiate paura!» (Mt 14,27).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Signore, salvaci!**

- Quando la nostra vita sembra una barca sballottata dalla tempesta e il nostro sguardo non riesce più a cogliere la terra sicura del tuo amore: Signore, infondi in noi la fede in te e salvaci.
- Quando cerchiamo continuamente segni per confermare la nostra piccola fede e dimentichiamo che il vero segno è custodito nella tua Parola di pace: Signore, perdonaci e salvaci.
- Quando siamo ripiegati su noi stessi e la paura della nostra debolezza prende il sopravvento: Signore, confermaci del tuo amore e salvaci.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 69 (70),2.6

O Dio, vieni a salvarmi.  
Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Sei tu il mio soccorso, la mia salvezza:  
Signore, non tardare.

### COLLETTA

Mostraci la tua continua benevolenza, o Padre, e assisti il tuo popolo, che ti riconosce suo pastore e guida; rinnova l'opera della tua creazione e custodisci ciò che hai rinnovato. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA GER 28,1-17

Dal libro del profeta Geremìa

<sup>1</sup>In quell'anno, all'inizio del regno di Sedecìa, re di Giuda, nell'anno quarto, nel quinto mese, Anania, figlio di Azzur, il profeta di Gàbaon, mi riferì nel tempio del Signore sotto gli occhi dei sacerdoti e di tutto il popolo: <sup>2</sup>«Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Io romperò il giogo del re di Babilonia! <sup>3</sup>Entro due anni farò ritornare in questo luogo tutti gli arredi del tempio del Signore che Nabucodònosor,

re di Babilonia, prese da questo luogo e portò in Babilonia. <sup>4</sup>Farò ritornare in questo luogo – oracolo del Signore – Ieconìa, figlio di Ioiakìm, re di Giuda, con tutti i deportati di Giuda che andarono a Babilonia, poiché romperò il giogo del re di Babilonia». <sup>5</sup>Il profeta Geremìa rispose al profeta Anania, sotto gli occhi dei sacerdoti e di tutto il popolo, che stavano nel tempio del Signore. <sup>6</sup>Il profeta Geremìa disse: «Così sia! Così faccia il Signore! Voglia il Signore realizzare le cose che hai profetizzato, facendo ritornare gli arredi nel tempio e da Babilonia tutti i deportati. <sup>7</sup>Tuttavia ascolta ora la parola che sto per dire a te e a tutto il popolo. <sup>8</sup>I profeti che furono prima di me e di te dai tempi antichissimi profetizzarono guerra, fame e peste contro molti paesi e regni potenti. <sup>9</sup>Il profeta invece che profetizza la pace sarà riconosciuto come profeta mandato veramente dal Signore soltanto quando la sua parola si realizzerà». <sup>10</sup>Allora il profeta Anania strappò il giogo dal collo del profeta Geremìa, lo ruppe <sup>11</sup>e disse a tutto il popolo: «Così dice il Signore: A questo modo io romperò il giogo di Nabucodònosor, re di Babilonia, entro due anni, sul collo di tutte le nazioni». Il profeta Geremìa se ne andò per la sua strada.

<sup>12</sup>Dopo che il profeta Anania ebbe rotto il giogo che il profeta Geremìa portava sul collo, fu rivolta a Geremìa questa parola del Signore: <sup>13</sup>«Va' e riferisci ad Anania: Così dice il Signore: Tu hai rotto un giogo di legno, ma io, al suo posto,

ne farò uno di ferro. <sup>14</sup>Infatti, dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Pongo un giogo di ferro sul collo di tutte queste nazioni perché siano soggette a Nabucodònosor, re di Babilonia, e lo servano; persino le bestie selvatiche gli consegno».

<sup>15</sup>Allora il profeta Geremia disse al profeta Anania: «Ascolta, Anania! Il Signore non ti ha mandato e tu induci questo popolo a confidare nella menzogna; <sup>16</sup>perciò dice il Signore: Ecco, ti faccio sparire dalla faccia della terra; quest'anno tu morirai, perché hai predicato la ribellione al Signore». <sup>17</sup>In quello stesso anno, nel settimo mese, il profeta Anania morì. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 118 (119)

**Rit. Insegnami, Signore, i tuoi decreti.**

<sup>29</sup>Tieni lontana da me la via della menzogna, donami la grazia della tua legge.

<sup>43</sup>Non togliere dalla mia bocca la parola vera, perché spero nei tuoi giudizi. **Rit.**

<sup>79</sup>Si volgano a me quelli che ti temono e che conoscono i tuoi insegnamenti.

<sup>80</sup>Sia integro il mio cuore nei tuoi decreti, perché non debba vergognarmi. **Rit.**

<sup>95</sup>I malvagi sperano di rovinarmi;  
io presto attenzione ai tuoi insegnamenti.

<sup>102</sup>Non mi allontanano dai tuoi giudizi,  
perché sei tu a istruirmi. **Rit.**

**Rit. Insegnami, Signore, i tuoi decreti.**

**CANTO AL VANGELO** GV 1,49B

**Alleluia, alleluia.**

Rabbì, tu sei il Figlio di Dio,  
tu sei il re d'Israele!

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** MT 14,22-36

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

[Dopo che la folla ebbe mangiato], <sup>22</sup>subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. <sup>23</sup>Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo.

<sup>24</sup>La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. <sup>25</sup>Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare.

<sup>26</sup>Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura.

<sup>27</sup>Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!».

<sup>28</sup>Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». <sup>29</sup>Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. <sup>30</sup>Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». <sup>31</sup>E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?».

<sup>32</sup>Appena saliti sulla barca, il vento cessò. <sup>33</sup>Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».

<sup>34</sup>Compiuta la traversata, approdarono a Gennèsaret. <sup>35</sup>E la gente del luogo, riconosciuto Gesù, diffuse la notizia in tutta la regione; gli portarono tutti i malati <sup>36</sup>e lo pregavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello. E quanti lo toccarono furono guariti.

– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Santifica, o Dio, i doni che ti presentiamo e trasforma in offerta perenne tutta la nostra vita in unione alla vittima spirituale, il tuo servo Gesù, unico sacrificio a te gradito. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAP 16,20

Ci hai mandato, Signore, un pane dal cielo,  
un pane che porta in sé ogni dolcezza  
e soddisfa ogni desiderio.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Accompagna con la tua continua protezione, Signore, il popolo che hai nutrito con il pane del cielo, e rendilo degno dell'eredità eterna. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Una fede che salva**

Nel narrare l'esperienza della tempesta che i discepoli devono affrontare navigando sul lago, Matteo, a differenza degli altri evangelisti, concentra la sua attenzione sulla figura di Pietro. Anzi, il dialogo che avviene tra Gesù e Pietro e il modo in cui Pietro affronta quella imprevista situazione diventano per noi una parabola della fede. Anzi, si potrebbe quasi dire che le varie reazioni di Pietro sono come altrettante tappe di un cammino, attraverso il quale la fede matura e acquista qualità, trasformando la nostra umanità in luogo di incontro e di esperienza del Signore Gesù.

Il racconto ci presenta anzitutto una situazione molto concreta e significativa per gente abituata ad affrontare gli imprevisti del mare. Questi discepoli scelti da Gesù sono dei pescatori e per loro dover gestire una barca in balia delle onde e del vento è un'esperienza che fa parte del mestiere. Ma qui vediamo che questi uomini si lasciano sopraffare dalla paura e dall'angoscia. Essa nasce da un senso di solitudine. Questi pescatori hanno abbandonato tutto per seguire Gesù e in un momento così drammatico sembra che il loro maestro li abbia abbandonati. La solitudine si impadronisce del loro cuore e l'assenza di Gesù li disorienta. E quando lui si avvicina camminando sul mare, non riescono a riconoscerlo subito. Solo la parola piena di tenerezza di Gesù: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!» (Mt 14,27), può ridare loro fiducia e riportare la calma nel luogo in cui la tempesta si è scatenata, cioè il loro cuore. Ecco qui un primo aspetto che caratterizza il nostro cammino di fede. Certamente noi confessiamo la nostra fede in Gesù, desideriamo seguirlo. Ma tutto questo può essere messo alla prova in quei momenti in cui la nostra vita diventa come una barca sballottata dalle onde e ostacolata da un vento contrario. In quei momenti ci dimentichiamo del cammino fatto, la nostra fede rivela tutta la sua fragilità, e soprattutto accusiamo il Signore di averci lasciati soli in questo momento di angoscia. E anche quando lui viene verso di noi, la paura ha sconvolto così profondamente il nostro cuore che facciamo fatica a riconoscere il suo volto e a lasciar emergere il nostro bisogno

di salvezza. Abbiamo bisogno che lui ci confermi della sua presenza: «Coraggio, sono io».

Ma c'è un secondo aspetto che dà qualità alla nostra fede. A volte noi abbiamo bisogno di mettere alla prova la nostra fede per essere più sicuri. A questo riguardo, è interessante capire ciò che avviene per Pietro. Infatti Pietro fa una richiesta strana a Gesù: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque» (14,28). Come dire: dammi un segno certo della tua potenza, così non avrò più dubbi e la mia fede in te sarà forte. Ma ciò che avviene ci fa vedere cosa significhi veramente credere in Gesù, ci fa vedere le radici e la qualità di una fede autentica. Pietro dimostra una certa dose di fede: ha coraggio e obbedisce alla parola di Gesù, camminando miracolosamente sulle acque. C'è qui una qualità della fede: la fede che non dubita. Ma c'è ancora un passo da fare. A un certo punto, la paura del pericolo prende il sopravvento e quel cammino che sembrava sicuro diventa nuovamente insidioso. Allora Pietro grida: «Signore, salvami!» (14,30). Abbiamo qui la fede del povero, di chi sa di non poter contare sulle sue forze, di chi affondando ha l'umiltà di gridare e lasciarsi afferrare dalla potente mano del Signore. È la fede che implora e riconosce la propria debolezza, ma nello stesso tempo crede che a Dio nulla sia impossibile.

«Uomo di poca fede, perché hai dubitato?» (14,31), dice Gesù a Pietro. Anche noi siamo uomini e donne di poca fede. La fede ha bisogno di un lento cammino: è dono, ma pian piano noi

siamo chiamati ad accoglierlo perché diventi in noi vita. Ciò che dobbiamo chiedere è una fede che ci permetta di non guardare a noi stessi con presunzione, e nemmeno a guardare da soli le nostre paure. Dobbiamo chiedere una fede che ci dia la forza di non distogliere mai lo sguardo da Gesù, riconoscere che lui può farci attraversare le nostre paure donandoci la sua pace, che solo lui può aiutarci a vedere la nostra debolezza come luogo in cui si rivela la compassione e la forza dell'amore di Dio.

*Signore Gesù, la nostra fede è piccola e di fronte alle prove spesso vacilla. In questi momenti ci sentiamo soli e smarriti. Tu sei sempre con noi, ma nelle tempeste della vita noi non siamo sempre con te. Fatti sentire vicino con la tua parola che consola e incoraggia, con la tua potente mano che ci salva, e donaci l'umiltà e la forza di gridare sempre a te con le parole di Pietro: «Signore, salvami!».*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Martino, eremita (580).

### **Ortodossi**

Memoria dei nostri santi padri Isacco, Dalmazio e Fausto di Costantinopoli, igumeni (IV-V sec.).

### **Luterani**

Josua Stegmann, poeta (1623).

## Feste interreligiose

### **Ebraismo**

Memoria di Rashi, giurista di Israele. Rashi: acronimo di Rabbi Shlomo Yitzhaqi. Rabbino medievale francese, fu un rinomato e stimato studioso della Torah (1040-1105).

### **Induismo**

*Raksha Bandhana*. Festività popolare che si svolge nell'ambito familiare e che sancisce il legame di protezione tra fratello e sorella. In questo giorno le sorelle applicano il Tilak sulla fronte dei loro fratelli, legano Rakhi ai loro polsi e pregano per il loro benessere. In cambio, i fratelli giurano di proteggerle da tutte le influenze maligne.